

NOTIZIARIO

ASSOCIAZIONE ITALIANA AMICI DI NEVE SHALOM WAHAT AL-SALAM

Brevi dal Villaggio

La **convivenza** nella comunità, pur nella grande fatica anche emotiva di questi mesi, si conferma vitale.

La **scuola primaria** continua a crescere bambini/e di entrambi i popoli, per l'85% provenienti da comunità vicine, nella conoscenza e rispetto reciproci. A marzo e aprile, i bambini hanno celebrato insieme **Purim** e **Ramadan**.

In questi mesi gli abitanti hanno:

- tenuto **incontri di comunità** per discutere dei propri vissuti e condividere proposte;
- partecipato a **manifestazioni** e iniziative del **'campo della pace'** per chiedere il **cessate il fuoco** e la ripresa della ricerca di una soluzione non violenta del conflitto;
- promosso **appelli** insieme ad altre realtà pacifiste israeliane;
- accolto numerosi giornalisti e **media** stranieri, tra cui diversi **italiani**.

Brevi dall'Associazione

- Da ottobre 2023, abbiamo tenuto più di 30 **incontri pubblici** e laboratori presso **scuole** primarie, secondarie e licei in varie città.
- Supportiamo il Programma di **Aiuti Umanitari per gli ospedali di Gaza** e un corso per lo staff della **Scuola per la pace**, anche insieme al Gruppo **AEPER** di Bergamo. Per Gaza raccolti circa 30.000 euro: grazie!
- Da marzo collaboriamo con **Avvenire** per il progetto **'Donne per la pace'**, che sostiene le mamme della scuola primaria.
- L'**8 settembre 2024** terremo una Giornata in ricordo di **Bruno Segre** a Reggio Emilia, presso la Sinagoga di via dell'Aquila.



La Scuola per la pace: parlare e agire insieme

Cari amici e amiche, mentre continuiamo a chiedere – insieme alle altre organizzazioni per la pace – **un cessate il fuoco permanente**, continuiamo il nostro lavoro politico-educativo. Riuniamo palestinesi ed ebrei israeliani per **parlare e agire insieme**.

Siamo così orgogliosi dei nostri allievi, diplomati e facilitatori, che scelgono di fare un duro lavoro, che spesso ha **un prezzo personale**.

Grazie alla nostra comunità impariamo che, anche nei momenti più bui, mantenere relazioni sane, riflessive e trasformative tra palestinesi ed ebrei **è possibile**.

Roi Silberberg, direttore della Scuola per la pace

- Alcuni dei programmi in corso negli ultimi mesi:

'Agenti di cambiamento' nelle città miste in Israele e nella giustizia ambientale; 5 corsi per studenti presso università israeliane; dialogo per gli insegnanti della scuola primaria bilingue e per israeliani e palestinesi che vivono in Europa; formazione di facilitatori e interpreti da arabo-ebraico...

"Questo corso mi ha aiutato mentalmente, ogni volta che ci incontriamo sento di essere più autentica. Siamo in grado di abbattere i nostri muri e questo mi fa sentire forte, che è una sensazione che non riesco a provare al di fuori di qui"
(una universitaria palestinese)

Nelle foto: lo staff della Scuola per la pace; la scuola primaria festeggia Ramadan.





Una tenda per condividere il lutto

Nel mese di **marzo**, al Villaggio è stata creata una **'Tenda del lutto'**, immaginata per offrire uno spazio per la condivisione della perdita, del lutto e della paura.

Nariya Mark è nata e cresciuta a NSWAS. Oggi abita lì con la sua famiglia. *"Dal 7 ottobre ci siamo incontrati in colloqui comunitari. Ho trovato che erano dominanti due cose. Una era la paura dei palestinesi di esprimersi a causa della persecuzione della polizia. Questa è una situazione davvero estrema e preoccupante: il governo è così potente da colpire questa comunità e non ci sentiamo tutti sicuri di dire qualunque cosa crediamo e pensiamo. L'altra era il desiderio comune di agire contro la guerra".*

Dall'inizio della guerra la libertà di espressione ha subito una sostanziale contrazione in Israele.

Continua Neriya: *"Il Villaggio ha un gruppo WhatsApp molto attivo: a volte semplicemente ci si congratula con i vicini per un matrimonio o la nascita di un bambino, a volte si condivide il dolore per qualcuno vicino che muore. Circa un mese dopo l'inizio della guerra, una abitante del villaggio ha perso più di 40 familiari a Gaza. Nessuno ha scritto nulla sul gruppo WA. Non perché la gente non volesse piangere con lei, ma per paura di dire qualcosa che potesse suonare come un sostegno a Gaza e che potesse metterla in pericolo. Ultimamente un altro abitante del villaggio ha perso 27 familiari. Ora le persone non sono più in silenzio come prima e tutti soffriamo con lui. Quando sono andata a piangere la famiglia, ho appreso che questa non era una comune tenda per il lutto, ma solo un invito a far visita. Chiunque apra una tenda del lutto corre il rischio di essere indagato dalla polizia per 'potenziale' sostegno ad Hamas. È stato allora che ho capito che aprire una tenda del lutto nel villaggio, 'comunitaria' di questi tempi, è considerata un'azione radicale".*

Per 'tenda per il lutto' si intende l'usanza praticata nella



tradizione ebraica di dedicare una settimana, la 'SHIVA' ('sette' in ebraico), a congedarsi dal familiare morto. Nella tradizione musulmana al lutto sono dedicati tre giorni.

"Abbiamo deciso di appendere un cartello all'ingresso del villaggio con migliaia di nomi di vittime da Gaza e dal sud di Israele, in ebraico e arabo. Abbiamo chiesto a persone che avevano perso parenti e ad altri amici di condividere tutto ciò che desideravano condividere. Ci siamo seduti in cerchio e abbiamo avuto un moderatore. (...) Una abitante del Villaggio ha parlato dei suoi ricordi di bambina in visita alla sua famiglia, di Gaza come di un bellissimo luogo di vacanza. Ha parlato della sua ricca famiglia che durante l'assedio ha perso tutto e della tragedia che ad oggi ha raggiunto oltre 100 morti solo tra i suoi parenti. Le persone sono state molto attente e ci è sembrato un passo importante. Dopo quella donna mi ha scritto che aveva condiviso cose che sentiva che stavano soffocando e che l'incontro è stato molto significativo per lei e molto umano".

Leggi l'articolo completo qui:

<https://it.gariwo.net/magazine/editoriali/un-lutto-comune-per-le-vittime-della-guerra-27138.html>

Wahat al Salam Neve Shalom

Bereavement Tent

**Grieving for the War Victims,
Protesting Against the
Bloodshed, Destruction
and Displacement**



واحة السلام

خيمة عزاء

**حداداً على
ضحايا الحرب،
واحتجاجاً ضد سفك
الدماء، الدمار والتهجير**

וואחת אל סלאם נווה שלום

סוכת אבלים

**אבלים על קורבנות
המלחמה, מוחים
נגד מרחץ הדמים
ההרס והעקירה**

Questo è il Notiziario dell'Associazione Italiana Amici di Neve Shalom Wahat al-Salam. L'associazione sostiene i progetti educativi del villaggio e diffonde il suo messaggio di convivenza equa e pacifica.

www.oasidipace.org
www.wasns.org

È possibile sostenere il villaggio:

- diventando soci, quota annuale di 60€
- inviando una donazione tramite bonifico bancario: IBAN: IT46 X030 6909 6061 0000 0120 867
- tramite bollettino postale: c.c. postale: N.20980207, intestato Amici di NSWaS, via Buschi 19, 20131 Milano

Grazie - Todà - Shukran